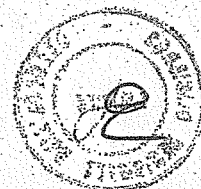


# CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

## IX LEGISLATURA

\*\*\*\*\*

SEDUTA DEL 29.12.2013



Presidenza del Presidente: PAGANO

Consigliere Segretario: PETRI

	ASS.		ASS.		ASS.		ASS.
ACERBO		DE MATTEIS		MILANO		SAIA	
ARGIRÒ		DI BASTIANO		MINCONE		SCLOCCO	
CAPORALE		DI LUCA		MORRA		SOSPURI	
CARAMANICO		DI MATTEO		NASUTI		STATI	X
CASTIGLIONE		DI PANGRAZIO		PAGANO		SULPIZIO	
CHIAVAROLI R.		DI PAOLO		PALOMBA		TAGLIENTE	X
CHIODI		FEBBO		PAOLINI		TERRA	
COSTANTINI		GATTI	X	PETRI		VENTURONI	
D'ALESSANDRO CAMILLO		GIULIANTE		PROSPERO		VERI	X
D'ALESSANDRO CESARE		IAMPIERI		RABBUFFO	X		
D'AMICO		MASCI		RICCIUTI			
DE FANIS	X	MENNA	X	RUFFINI			

### VERBALE N. 174/1

**OGGETTO:** L.R. 3/2002 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", art. 5 - Documento di programmazione Economico - Finanziaria Regionale 2014-2016.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

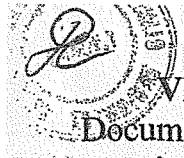
**UDITA** la relazione della 1ª Commissione Permanente svolta dal Presidente Nasuti che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;

**VISTA** la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 909/C del 9 dicembre 2013 recante: L.R. 3/2002 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", art. 5 - Documento di programmazione Economico - Finanziaria Regionale 2014-2016;

**VISTO** il D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76, recante "Principi fondamentali e norme di comportamento in materia di bilancio e contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della L. 25 giugno 1999, n. 208";

**VISTA** la L.R. 3/2002 "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

**VISTO** in particolare l'art. 5 della citata L.R. 3/2002, che prevede che la Regione deve dotarsi di un Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR), quale documento di programmazione cui vanno riferite le previsioni del bilancio annuale e pluriennale;



**VISTO** il comma 2, dello stesso art. 5, della citata L.R. 3/2002, che dispone che il Documento di Programmazione Economico Finanziaria venga presentato al Consiglio, e da quest'ultimo deliberato ai fini della predisposizione del bilancio annuale e pluriennale e della legge finanziaria regionale;

**VISTA** la L.R. 41/2007 (Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali) e ss.mm. e ii., art. 10, lett. b) in cui si dispone che il CAL esprime parere obbligatorio sul Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale;

**DATO ATTO** che, ai sensi del citato art. 5 della L.R. 3/2002, il DPEFR costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci e la definizione degli interventi nella Regione nel periodo compreso nel bilancio pluriennale, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale regionale;

**VISTA** la proposta di DPEFR 2014-2016 allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

**RILEVATO** che sulla base dell'istruttoria risultante dal contenuto della predetta deliberazione la Giunta regionale ha:

Dato atto che:

- il Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie presso la Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ha predisposto il Documento in raccordo con le Direzioni Regionali;
- la bozza del Documento è stata trasmessa via mail, in data 28.10.2013 e in data 7.11.2013, per opportuna condivisione e per la formulazione di eventuali osservazioni e contributi, a tutto il partenariato istituzionale ed economico-sociale, nonché alle Direzioni regionali interessate;
- il documento è stato, altresì, presentato al partenariato istituzionale ed al partenariato socio-economico in apposita seduta tenutasi in data 11 novembre 2013, come da convocazione del Segretariato Generale della Presidenza – SQ – Prot. n. RA/266021 del 28.10.2013, nel corso della quale il partenariato socio-economico ha rappresentato la necessità di approfondimenti in ordine agli aspetti contenutistici ed altre tempistiche del bilancio di previsione 2014;
- il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 14 novembre 2013, ha espresso parere favorevole, con deliberazione n. 18/2013 (parte integrante e sostanziale del presente atto), ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, lettera b), della L.R. 41/2007 e ss. mm. e ii. "con la raccomandazione alla Regione di assegnare alle Province il ruolo di organismo intermedio al fine di avviare l'attività di concertazione funzionale alla costruzione dei progetti strategici da attuare nella nuova programmazione";

Vista la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, Legge di contabilità e finanza pubblica, così come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri", che ridefinisce contenuti e procedure di predisposizione dei documenti di finanza pubblica statale alla luce della necessità di adeguare il governo della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria;

Visti in particolare:

- l'articolo 1, della citata legge, rubricato Principi di coordinamento e ambito di riferimento che dispone che "Le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione



dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica";

- l'articolo 8, rubricato Coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, della citata legge, per il quale "Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF" (comma 1) e, tra l'altro "In sede di Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica vengono fornite indicazioni ai fini del collegamento tra gli obiettivi aggregati da fissare nell'ambito del DEF e le regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza" (comma 3);
- l'articolo 10, rubricato Documento di Economia e Finanza della citata legge, che dispone che il DEF, strumento unico di coordinamento della programmazione economico finanziaria statale, è composto da tre sezioni:
  - a) lo schema del Programma di stabilità, che contiene gli elementi e le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione Europea vigenti in materia e dal Codice di condotta sull'attuazione del patto di stabilità e crescita (obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico per il triennio successivo, e articolazione della manovra necessaria per il loro conseguimento);
  - b) una sezione contenente l'analisi della situazione e delle prospettive triennali dei conti pubblici nazionali;
  - c) lo schema del Programma nazionale di riforma, con gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida per il Programma nazionale di riforma: lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti, gli squilibri e i fattori macroeconomici che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF, i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Dato atto che, in attuazione delle norme sopra citate:

- ai fini della predisposizione del DEF sono state istituite apposite strutture di coordinamento tecnico tra lo Stato e le Regioni, che chiamano queste ultime a partecipare al processo di predisposizione e monitoraggio dell'attuazione del DEF in ciascuna delle parti di cui si compone, nelle modalità e nei tempi definiti nelle comunicazioni trasmesse dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- che, in particolare, ai fini della predisposizione del Programma Nazionale di Riforma, strumento di definizione della politica economica nazionale con gli indirizzi generali dell'Unione Europea, è stato istituito un apposito coordinamento permanente, al quale partecipano le strutture della programmazione della Giunta regionale d'Abruzzo, nei tempi e nelle modalità definiti in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

Visto il Documento di Economia e Finanza per il 2013 (DEF), approvato del Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013 (e relativa nota di aggiornamento del 20.9.2013), che definisce nella Sezione III - Programma Nazionale di Riforma gli obiettivi delle politiche di riforma del governo italiano e gli indirizzi per quelle regionali nel periodo 2014-2016, organizzandoli secondo cinque priorità: risanamento della finanza pubblica, mercato del lavoro efficiente equo ed inclusivo, crescita e competitività del sistema produttivo, (all'interno delle quali trovano particolare attenzione le politiche per favorire l'accesso al credito delle imprese, quelle per le infrastrutture e per lo sviluppo sostenibile, le nuove competenze e l'innovazione), la modernizzazione delle

istituzioni;

Vista la proposta di DPEFR 2014-2016, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale:

- che, stante le innovazioni sopra citate, rivede la struttura e i contenuti del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale per il periodo 2014-2016, allineandoli a quelli dei documenti nazionali di finanza pubblica ed integrando il contributo fornito dalla Regione Abruzzo alla predisposizione degli stessi;
- che si compone di n. 2 Sezioni:

#### **la Sezione I: Evoluzione e tendenza della finanza regionale**

- Cap. 1 - "Il contesto del DPEFR", contenente un'analisi della congiuntura economica e dell'economia abruzzese, una sintesi del contesto istituzionale e delle riforme nazionali ed europee e delle politiche economiche nazionali;
- Cap. 2 - "La finanza regionale", che analizza l'evoluzione del quadro istituzionale della finanza pubblica e le tendenze di breve e medio periodo nelle entrate e nelle spese regionali, desumendone un'indicazione delle risorse disponibili per la manovra di bilancio triennale 2014-2016;
- Cap. 3 - "La spesa in conto capitale e le politiche di sviluppo", che sintetizza gli investimenti in corso nell'ambito dei programmi avviati nel ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 e dei principali strumenti di programmazione operativa, rendendo conto del loro stato di avanzamento, definendo, altresì, le scelte strategiche e la governance della nuova politica di coesione 2014-2020;

#### **la Sezione II - Programma Regionale di Riforma**

- Cap. 1 - Il contesto delle riforme, che illustra le riforme in corso nell'ordinamento italiano in materia di federalismo e finanza regionale, del sistema di governo della finanza pubblica, della contabilità e del bilancio pubblico, nonché i provvedimenti di politica economica nazionale aventi impatto sulle strategie regionali nel periodo 2013-2015;
- Cap. 2 - Le riforme regionali, che rende conto delle riforme in corso nella Regione Abruzzo, articolandole secondo le cinque priorità del Programma Nazionale di Riforma 2013 e definendo la strategia per la loro prosecuzione nel periodo 2014-2016;

Condivisi i contenuti del documento, ed in particolare:

- l'impostazione metodologica;
- l'analisi della situazione economica nazionale ed abruzzese;
- le linee programmatiche della politica regionale per il periodo 2014-2016 e le priorità di azione definite nel documento;
- le indicazioni per l'utilizzo delle risorse del bilancio prevedibili per il periodo 2014-2016;

Ritenuto per quanto sopra di fare propri ed approvare i contenuti del Documento quale guida dell'azione della struttura regionale e di accompagnamento del bilancio annuale e pluriennale 2014-2016 ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 3/2002;

Ravvisata la rispondenza del documento ai requisiti previsti per lo schema di DPEFR dall'art. 5 della L.R. 3/2002;

Dato atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia ed il Dirigente del Servizio

Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie hanno attestato la legittimità e la regolarità tecnico-amministrativa della deliberazione n. 909/C del 9 dicembre 2013;

Uditi gli interventi dei consiglieri Caramanico, Paolini, Costantini, Acerbo, Saia, Milano, Di Pangrazio, D'Amico, Sclocco, Ruffini, Di Luca, D'Alessandro Camillo, Venturoni e dell'assessore Masci;

Ritenuto di fare propri ed approvare i contenuti dell'allegato Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2014-2016 quale documento guida dell'azione regionale e di accompagnamento del bilancio annuale e pluriennale 2014-2016 ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 3/2002 proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 909/C del 9 dicembre 2013;

a maggioranza Statutaria espressa con voto palese

### DELIBERA

per quanto espresso in narrativa:

- 1) di approvare l'allegato Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2014-2016 quale documento guida dell'azione regionale e di accompagnamento del bilancio annuale e pluriennale 2014-2016 ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 3/2002;
- 2) di dare atto che il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 14 novembre 2013, ha reso il proprio parere, con deliberazione n. 18/2013 (parte integrante e sostanziale del presente atto), ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, lettera b), della L.R. 41/2007 e ss. mm. e ii., "con la raccomandazione alla Regione di assegnare alle Province il ruolo di organismo intermedio al fine di avviare l'attività di concertazione funzionale alla costruzione dei progetti strategici da attuare nella nuova programmazione";
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale per i successivi adempimenti di rito a cura della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



EL/cm

